



Creating Future ■



La Biennale di Venezia

60. Esposizione
Internazionale
d'Arte

Partecipazioni Nazionali

Padiglione del Cile
60. Esposizione Internazionale d'Arte
La Biennale di Venezia

COSMONACIÓN

Artista: **Valeria Montti Colque**

Curatrice: **Andrea Pacheco González**

Producer: **Carola Chacón Zuloaga**

Commissaria: **Florencia Loewenthal, Ministero della Cultura, delle Arti e del Patrimonio - Ministero degli Affari Esteri, Governo del Cile**

Coprodotto da **Bonniers Konsthall, Svezia**

Sede: Magazzino n. 42, Marina Militare, Arsenale di Venezia, Fondamenta Case Nuove 2738/C (vicino a Campo della Celestia)

20 aprile – 24 novembre 2024

Pre-apertura: 17–18–19 aprile 2024

Inaugurazione: 19 aprile, ore 18:30

“La proposta artistica di Valeria Montti Colque evoca uno spazio al tempo stesso rituale e politico, capace di collegare l'immensità di una foresta o di una montagna alla forza di una comunità straniera nel mezzo di una città”.

- **Andrea Pacheco González** (Curatrice)

Cosmonación è un invito a riflettere sui concetti di **nazione, esilio, migrazione e diaspora**. Il progetto di **Valeria Montti Colque** connette il pubblico con dibattiti contemporanei che riguardano interrogativi quali "Chi sono?" e "Dove sono?", nell'intricato processo di "territorializzazione dell'esistenza" (Kusikidi, 2020) di individui che hanno identità diverse. Il termine "cosmonazione" è preso in prestito dall'antropologo Michel S. Laguerre, il quale afferma che le **comunità diasporiche non interrompono le relazioni con i loro luoghi d'origine, ma rimangono legate alle loro terre ancestrali in vari modi, per esempio attraverso pratiche spirituali**. In questo modo, abitano una nazione estesa e multilocalizzata, una "cosmonazione" che unisce in sé territori geograficamente distanti.

Cosmonación mette in discussione il concetto di rappresentazione nazionale - **Montti Colque è la prima artista cilena, nata all'estero, a rappresentare il Cile alla Biennale di Venezia** - e propone di entrare in uno spazio cosmonazionale dove il visitatore troverà "un insieme di zone interconnesse" (Laguerre, 2015). Questi luoghi e identità diverse sono collegati attraverso "**Mamita Montaña**" (Madre Montagna), il fulcro del padiglione. Si tratta di un'installazione di natura cumulativa, alta più di **cinque metri, composta da tappeti decorati con vari metodi, tra cui collage, acquerelli, disegni su carta, tessuti stampati, piccoli pezzi di ceramica e fotografie**. L'installazione è coronata da una testa in ceramica. "Mamita montaña" rappresenta **un rifugio simbolico per gli esiliati e i rifugiati**, ossia gli abitanti di una "comunità immaginata" (Anderson), una nazione fuori dalla nazione, di cui fa parte ogni membro della diaspora. Intorno a questa grande scultura, il padiglione cileno "Cosmonación" presenterà altre nuove opere di Montti Colque: una **processione di figure in ceramica** che rappresentano divinità o esseri mitologici. Inoltre, **pezzi**

tessili e proiezioni video creeranno un ambiente immersivo che permetterà ai visitatori di ritrovarsi in un luogo di confine simbolico dove le culture si incontrano, si fondono, si dissolvono e ritornano.

Valeria Montti Colque è nata a Stoccolma, in Svezia, nel 1978, **due anni dopo la fuga dei suoi genitori dalla dittatura militare cilena**. Nelle sue opere, l'artista ci invita ad avvicinarci a un territorio in cui si mescolano **elementi visivi, simbolici e materiali di tutte le nazioni che “abita”**. Il suo lavoro è il risultato di una connessione esistenziale con altre comunità, lontane e vicine, come quella degli Aymara (grazie ai suoi legami familiari con la cosmovisione andina) o dei discendenti di popoli africani. Le sue azioni, disegni, murali, sculture e installazioni, abbondano di esseri non identificabili, corpi-collage, soggettività meticce che si materializzano in oggetti animati che attraversano paesaggi colorati, in costante transito, sempre in viaggio. La creazione di questo mondo artistico è il risultato di una pratica fondamentalmente collaborativa a cui partecipano attivamente altri artisti, familiari e amici.

VALERIA MONTTI COLQUE, ARTISTA

Valeria Montti Colque è un'artista cileno-svedese che sperimenta attraverso una vasta gamma di mezzi espressivi e supporti artistici. Si è laureata al Royal Art Institute di Stoccolma e ha esposto il suo lavoro in Svezia, Cile, Norvegia, Spagna, Bolivia e Germania. Nel 2022, la regione di Stoccolma le ha commissionato due opere d'arte per le stazioni dei trasporti pubblici della città, ampliando ulteriormente la sua pratica per gli spazi pubblici. Una delle sue installazioni, *Apu Mama Höjden*, è stata acquisita dal Museo d'Arte Moderna di Stoccolma, entrando a far parte della sua collezione. Ha partecipato alla terza edizione della Biennale del Cairo, *Something Else, Off*, organizzata dall'attivista culturale Moataz Nasr e dal curatore Simon Njami. Nel 2020 ha presentato una mostra personale al Museo della Solidarietà Salvador Allende a Santiago del Cile. Nel 2016 ha collaborato con la storica dell'arte e scrittrice Macarena Dusant alla realizzazione di una monografia d'artista intitolata *La Jardinera* (Dokument Press). Nel giugno 2024, Valeria Montti Colque presenterà un nuovo progetto di installazione e performance in uno spazio pubblico, commissionato dalla Public Art Agency Sweden per la Biennale OpenArt di Örebro.

ANDREA PACHECO GONZÁLEZ, CURATRICE

Andrea Pacheco González è una ricercatrice e curatrice cilena, residente a Madrid da oltre due decenni. Ha conseguito una laurea in Comunicazione sociale, un Master in Studi curatoriali e un dottorato di ricerca in Belle Arti presso l'Università Complutense di Madrid. La sua ricerca curatoriale si è concentrata e impegnata su temi quali la migrazione, la memoria, le narrazioni storiche e le prospettive decoloniali. È stata responsabile dell'organizzazione delle mostre al MAC Quinta Normal, Museo d'Arte Contemporanea di Santiago del Cile, e curatrice ospite del Centro di Residenze Artistiche Matadero di Madrid. Come curatrice indipendente, ha curato mostre personali con importanti artisti latinoamericani come Teresa Margolles. *La carne muerta nunca se abriga* (Museo della Solidarietà Salvador Allende, Cile), Los Carpinteros. *La cosa está candela* (Museo Miguel Urrutia, Colombia), Dagoberto Rodríguez. Guerra Interior (CAAM, Gran Canaria, Spagna), oltre ad altre mostre personali e collettive. Attualmente sta curando *Déjà Vécu*, mostra personale di Asunción Molinos Gordo al museo CA2M di Madrid, e co-curando *Decentralized gaze. Arte e colonialismo nelle collezioni Thyssen* al Museo Thyssen-Bornemisza.

CAROLA CHACÓN ZULOAGA, PRODUCER

Carola Chacón Zuloaga è laureata in Storia dell'arte e ha studiato Progettazione teatrale presso l'Università del Cile. Ha oltre diciotto anni di esperienza professionale nei settori della produzione culturale e della progettazione teatrale. Dal 2016 è exhibition manager presso il Museo d'Arte Contemporanea MAC Quinta Normal a Santiago del Cile. Ha lavorato per mostre a livello nazionale e internazionale. Dal 2008 è collaboratrice creativa regolare della compagnia teatrale cilena Geografía Teatral, progettando costumi e scenografie, curando la direzione artistica e la gestione dei contenuti.

BONNIERS KONSTHALL

Bonniers Konsthall è una delle principali istituzioni per l'arte contemporanea in Svezia. Per il Padiglione Cileno alla Biennale Arte 2024, Bonniers Konsthall sosterrà la produzione delle opere di Valeria Montti Colque. Una versione della mostra sarà presentata alla Bonniers Konsthall nella primavera del 2025, a

cura di Joanna Nordin, direttrice artistica della Bonniers Konsthall, e di Andrea Pacheco González.
www.bonnierskonsthall.se

BONNIERS KONSTHALL

UFFICIO STAMPA

Lightbox

Italiano e internazionale: Teresa Sartore - teresa@lightboxgroup.net

Italiano: Silvia Baldereschi - silvia@lightboxgroup.net

tel. +39 041 2411265

INSTAGRAM

[@cosmonacion](https://www.instagram.com/cosmonacion)